

MalpensaNews

Lo specialista di cure palliative: “Quei pazienti non morirono per il protocollo Cazzaniga”

Orlando Mastrillo · Friday, March 29th, 2019

«Ritengo che nessuno dei casi di morte in pronto soccorso analizzati, possano ritenersi causati dai farmaci iniettati dal dottor Cazzaniga».

A parlare è **Gianpaolo Fortini**, responsabile della struttura semplice delle Cure palliative e Terapia del Dolore dell'Asst Sette Laghi, chiamato come consulente dall'avvocato **Giuseppe Candiani**, legale dell'Asst Valle Olona, a processo come responsabile civile nel procedimento che riguarda l'ex-medico del Pronto Soccorso dell'ospedale di Saronno **Leonardo Cazzaniga**, accusato di aver provocato la morte di 12 pazienti da lui curati utilizzando farmaci quali propofol, midazolam e morfina.

Il medico specialista, ascoltato in qualità di **consulente della difesa dell'Asst Valle Olona**, è stato netto sulla questione attorno alla quale ruota gran parte di questo processo (che vede alla sbarra anche medici e dirigenti sanitari dell'ospedale saronnese per favoreggiamento e omessa denuncia): l'uso di farmaci anestetici da parte di Leonardo Cazzaniga ha portato alla morte dei pazienti oppure no? Il medico ha seguito le corrette procedure nei confronti dei pazienti in questione, alleviandone le sofferenze, o ha accelerato la morte di pazienti che avrebbero potuto vivere ancora?

La risposta che dà Fortini è inequivocabile ed è basata sull'analisi delle cartelle cliniche e della storia clinica degli 11 casi analizzati (manca quello del signor Brasca, inserito a processo iniziato, ndr). Per lui **solo un caso avrebbe potuto destare qualche sospetto**, quello relativo alla **signora Moneta**, ma anche qui non sarebbe possibile stabilire con precisione se la morte è imputabile ai farmaci utilizzati per sedare o se è intervenuto un infarto.

Insomma, l'analisi presentata da Fortini sembra poter mettere in luce aspetti nuovi per la **corte d'Assise** che ha ascoltato il parere di un esperto di cure palliative che, tra l'altro, ha sostenuto che questo tipo di cure possono essere esercitate anche in Pronto Soccorso proprio perchè spesso i medici hanno a che fare con pazienti che provano dolore e sofferenza tali da rendere difficili interventi salvavita e quindi è necessario metterli in condizione di essere curati in maniera adeguata.

TUTTI GLI ARTICOLI SUL PROCESSO CAZZANIGA

This entry was posted on Friday, March 29th, 2019 at 7:41 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.